

# Progettare IL FUTURO

Intervista al sottosegretario all'Economia Pier Paolo BARETTA di Paolo MAZZANTI

“**A**bbiamo sostenuto i cittadini e le imprese nell'emergenza Covid-19 con misure economiche senza precedenti: 80 miliardi di soldi freschi per i redditi; 30 miliardi di garanzie per mettere in moto centinaia di miliardi di crediti per la liquidità delle imprese; 40 miliardi per sussidiare e ricapitalizzare le aziende. E poi riduzioni di imposte come l'Irap, proroghe per bollette e affitti, fondi per le infrastrutture, sostegno all'export e all'innovazione. E infine dovremo utilizzare al meglio i fondi che arriveranno dall'Europa, che potrebbero ammontare fino a 200 miliardi, con i programmi di Bei, Sure, del Recovery Plan e del Mes per gli interventi sanitari diretti e indiretti, se il Parlamento deciderà di autorizzarne l'utilizzo”.

Così il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta riassume gli interventi del governo per sostenere l'economia in queste settimane terribili di contagi e chiusure.

**Tuttavia ci sono stati ritardi nelle erogazioni e categorie come negozianti e baristi temono di non riaprire se si tarderà nell'allentamento dei vincoli. Che rispondere loro?**

Ci rendiamo conto che all'inizio ci sono stati intoppi e ritardi. Ma bisogna ricordare che abbiamo dovuto affrontare una situazione eccezionale e imprevedibile.

Abbiamo dato 600 euro in marzo, 600 in aprile e fino a mille in maggio a quattro milioni di lavoratori autonomi, esteso la cassa integrazione a tutte le imprese, abbiamo previsto bonus alimentari, bonus affitti e reddito d'emergenza alle famiglie più povere, sussidi ed emersione dal nero per



colf, badanti e lavoratori agricoli. E abbiamo dovuto anche cercare di evitare gli abusi, che purtroppo ci sono sempre in questi casi. Ma posso dire che dopo i primi giorni di difficoltà, per esempio nel sistema informatico dell'Inps, le procedure hanno funzionato anche perché abbiamo cercato di estendere automatismi e autocertificazioni con controlli successivi.

Il nostro obiettivo è sempre stato quello di evitare che cittadini e imprese perdano il lavoro o l'attività a causa del coronavirus. Ma questo obiettivo, che prevede riaperture graduali, deve essere coniugato con l'esigenza di contenere e non far riesplodere l'epidemia.

**Le imprese temono di perdere quote di mercato e di non riuscire a sopravvivere perché i fatturati crollano, ma molti costi restano. Che rassicurazioni si possono dare loro?** Sin dall'inizio abbiamo puntato a ridurre i costi per le imprese: è anche questo l'obiettivo dell'estensione della cassa integrazione.

Abbiamo cercato di ridurre o posticipare gli altri costi fissi e oneri fiscali, dalle bollette all'Iva. Abbiamo abolito l'Irap di giugno. E poi abbiamo erogato liquidità a tassi bassi grazie alle garanzie statali. Ma ci siamo resi conto che questo potrebbe causare un sovraindebitamento delle imprese che già erano in parte sottocapitalizzate.

Per questo abbiamo varato sussidi a fondo perduto per le piccole imprese in proporzione al fatturato e ricapitalizzazione con incentivi fiscali e anche interventi pubblici per le imprese maggiori.

Per quel che riguarda le quote di mercato, andiamo verso una fase di calo della domanda interna e internazionale e dovremo seguire con grande attenzione l'andamento delle diverse filiere e delle catene internazionali del valore per intervenire tempestivamente, anche con maggiori aiuti all'export. Siamo stati tutti orgogliosi quando i produttori di auto tedeschi hanno detto alla Merkel che per loro l'Italia è fondamentale perché molte componenti delle loro vetture sono fabbricate dalle nostre imprese della componentistica. Ma il mercato dell'auto è fermo e le imprese rischiano di ricominciare a produrre per il magazzino.

**Intanto la finanza pubblica è sotto pressione e l'agenzia di rating Fitch ci ha declassato a un livello appena superiore ai titoli spazzatura. Che accadrà quando l'emergenza sarà finita?**

A Fitch il ministro Gualtieri e la Banca d'Italia hanno ricordato che i fondamentali della finanza pubblica restano solidi e che le altre agenzie di rating hanno espresso giudizi assai meno negativi. Tuttavia è vero che la finanza pubbli-



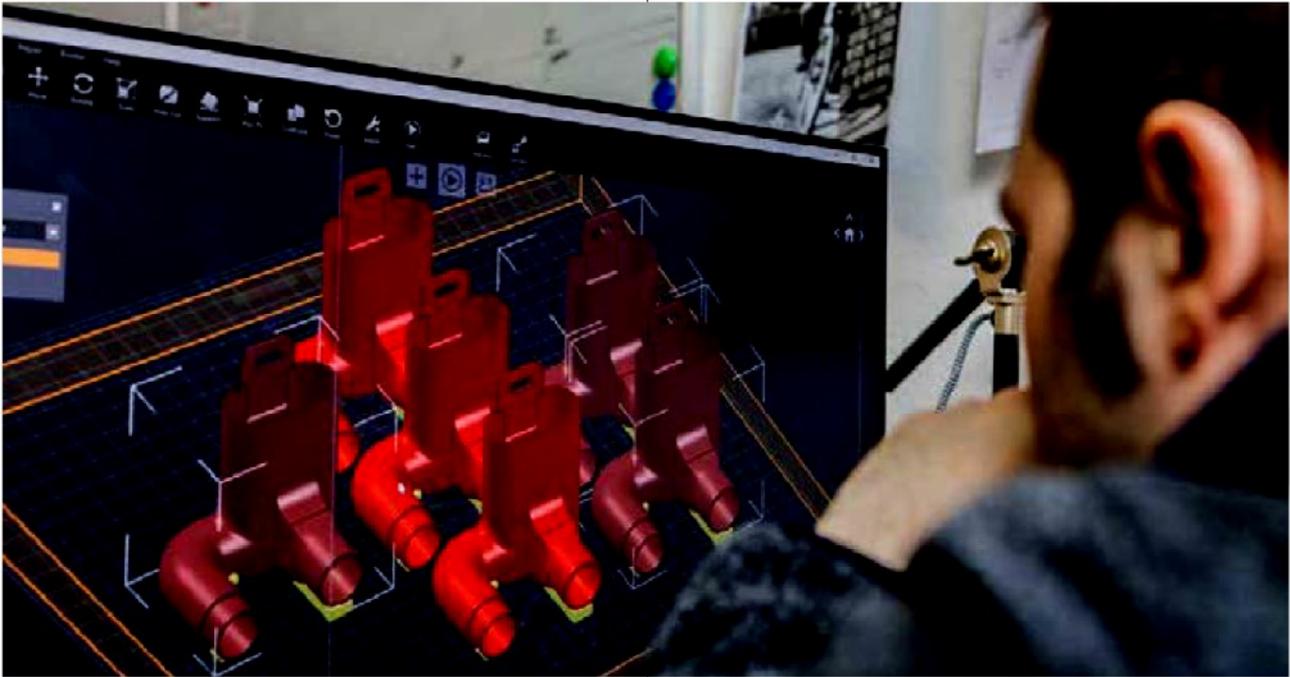
Pier Paolo Baretta

## Mobilitati 80 miliardi di soldi freschi, crediti garantiti, fondi perduti e ricapitalizzazioni per le imprese. Investire in sanità, sostenibilità e innovazione-digitalizzazione

ca, con il deficit-Pil in aumento dal 2,2 all'8% e il debito-Pil dal 132 al 155-160%, ci consegna una situazione macroeconomica molto difficile, che ci obbliga a varare rapidamente una strategia di rilancio efficace basata sugli investimenti pubblici e privati, italiani ed esteri, sulla semplificazione amministrativa e sull'innovazione tecnologica.

**Quali elementi si possono ricavare da questa emergenza per immaginare il futuro?**

Si possono ricavare alcune indicazioni fondamentali. In primo luogo, la centralità della sanità e dell'assistenza territoriale, che richiederà cospicui investimenti in futuro: da qui la difesa della progressività fiscale e la lotta senza quartiere all'evasione fiscale, perché le tasse sono essenziali per alimentare lo Stato sociale e difendere la vita e la salute dei cittadini. Poi l'innovazione delle imprese col rilancio di Industria 4.0, ma anche dei cittadini: lo smart working e l'istruzione a distanza hanno fatto un salto di qualità in queste settimane e dovremo varare un piano per renderli strutturali almeno per il 20% degli occupati e per le scuole.



Questo richiede investimenti massicci nella banda larga e nelle telecomunicazioni. Un altro punto riguarda le infrastrutture e la sostenibilità ambientale, che richiedono una forte accelerazione, anche perché alcuni studi hanno messo in relazione la diffusione dei contagi e l'inquinamento da polveri sottili, quindi uno sviluppo "verde" è sempre più necessario per tutelare non solo l'ambiente, ma anche la salute. Per questo uno dei punti qualificanti del Decreto Rilancio è stato l'ecobonus al 110% per l'edilizia. Ma è solo il primo passo.

#### **Che cosa suggerirebbe alle imprese per affrontare questa difficile fase di riapertura?**

Le imprese sono decisive non solo per la ripresa economica, ma anche per la lotta al virus. Gli imprenditori hanno

capito che le misure di sicurezza e sanificazione costante sono essenziali anche per garantire la produzione tutelando i loro collaboratori.

Quindi sicurezza e produzione debbono procedere insieme. Poi, come dicevo prima, grandissima attenzione all'andamento dei mercati per adeguarsi con rapidità e flessibilità alle modificazioni della domanda mondiale.

E infine, tocca anche alle imprese partecipare alla costruzione del welfare del futuro, che potrà nascere solo dall'impegno congiunto dello Stato e del sistema produttivo attraverso il potenziamento del welfare aziendale, i fondi pensione e sanitari di categoria e aziendali che vanno estesi e ove necessario razionalizzati.

Insomma, l'uscita dall'emergenza e il ritorno alla nuova normalità dipende da tutti noi. 🙏